

Camera dei Deputati

**Legislatura 19
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE : 5/02165
presentata da **FENU EMILIANO** il **18/03/2024** nella seduta numero **264**Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
LOVECCHIO GIORGIO	MOVIMENTO 5 STELLE	18/03/2024
GUBITOSA MICHELE	MOVIMENTO 5 STELLE	18/03/2024
RAFFA ANGELA	MOVIMENTO 5 STELLE	18/03/2024

Assegnato alla commissione :
VI COMMISSIONE (FINANZE)Ministero destinatario :
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZEAttuale Delegato a rispondere :
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE , data delega **18/03/2024**

TESTO ATTO**Atto Camera****Interrogazione a risposta immediata in commissione 5-02165**

presentato da

FENU Emiliano

testo di

Lunedì 18 marzo 2024, seduta n. 264

FENU, LOVECCHIO, GUBITOSA e RAFFA. — **Al Ministro dell'economia e delle finanze.** — Per sapere – premesso che:

nell'ultima relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva relativa all'anno 2020, nella versione precedente all'aggiornamento pubblicato a gennaio 2024, è stata messa in rilievo la contrazione dell'incidenza dell'economia sommersa sul Pil, in conseguenza della rilevante caduta del sommerso nel settore delle costruzioni (-3,3 punti percentuali dal 2018 al 2020); successivamente alla pubblicazione dei nuovi dati diffusi dall'Istat il 21 settembre 2023 relativamente all'economia non osservata nei conti nazionali, la relazione è stata aggiornata con i dati riferiti all'anno 2021;

dal 2019 al 2021 la variazione dell'incidenza delle componenti dell'economia sommersa sul valore aggiunto, nel solo settore delle costruzioni, è di -2,6 punti percentuali;

nel 2021, il settore delle costruzioni è stato anche il comparto economico in cui si è registrata una riduzione diffusa dell'incidenza del lavoro irregolare sul totale dell'occupazione (-2,4 punti percentuali rispetto al 2019);

il miglioramento dei dati relativi all'economia sommersa trova conferma anche nell'incremento, altrettanto significativo, del gettito derivante dalle imposte dirette e IVA nel settore delle costruzioni;

il periodo di riferimento dei dati (2020-2021), dai quali si attende un ulteriore miglioramento per le annualità successive, corrisponde al periodo di introduzione e vigenza del superbonus nel settore edilizio –:

se non ritenga sussistente una diretta correlazione tra l'andamento positivo dei dati indicati in premessa, in particolare per quanto riguarda il gettito delle imposte, e la vigenza, nel medesimo periodo, del superbonus 110 per cento e quali misure alternative intenda adottare per garantire negli anni a venire un analogo impatto positivo per l'economia del Paese.

(5-02165)

RISPOSTA ATTO**Atto Camera****Risposta scritta pubblicata Martedì 19 marzo 2024
nell'allegato al bollettino in Commissione VI (Finanze)
5-02165**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti fanno riferimento ai dati pubblicati nella Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva per 2023 predisposta annualmente ai sensi dell'articolo 10-bis.1 comma 3 legge 31 dicembre 2009, n. 196.

In particolare, gli Onorevoli segnalano che i dati degli aggiornamenti per il 2016-2021, elaborati a seguito della revisione dei Conti nazionali apportata dall'ISTAT, mostrano una riduzione particolarmente significativa dell'incidenza delle componenti dell'economia sommersa sul valore aggiunto nel settore delle costruzioni nel 2021 rispetto al 2019, di circa 2,6 punti percentuali, di cui 2,1 punti percentuali attribuibili alla riduzione del lavoro irregolare e 0,5 punti percentuali alla sottodichiarazione.

Più in dettaglio, il settore delle costruzioni è stato il comparto economico in cui si sono registrati una riduzione dell'incidenza del lavoro irregolare e un incremento del gettito derivante dalle imposte dirette e IVA.

A parere degli Interroganti, detti risultati, tenuto conto dell'arco temporale di riferimento sarebbero conseguenza dell'introduzione dell'agevolazione Superbonus nel settore edilizio e, pertanto, chiedono «se non si ritenga sussistente una correlazione tra la riduzione dell'evasione fiscale (e la contrazione dell'economia sommersa) e l'introduzione dell'agevolazione fiscale del Superbonus e quali misure alternative si intenda introdurre per consolidare, anche nei prossimi anni, l'impatto positivo sul gettito delle imposte.».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Gli Onorevoli chiedono di riferire sull'esistenza di una correlazione tra la riduzione dell'evasione fiscale (e la contrazione dell'economia sommersa) e l'introduzione dell'agevolazione fiscale del «Superbonus».

In proposito, il Dipartimento delle finanze ritiene opportuno precisare che, sotto il profilo della riduzione dell'evasione fiscale, i dati pubblicati nella «Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva» non consentono un'analisi settoriale dell'andamento del tax gap.

I risultati positivi in termini di riduzione dell'economia sommersa e tax gap registrati nel 2021, come riportato anche nell'Aggiornamento alla «Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva», pubblicato a dicembre 2023, sono da attribuire a diversi fattori di tipo strutturale – come, ad esempio, l'incremento nell'utilizzo dei pagamenti elettronici e il periodo di ripresa dell'attività economica a seguito della pandemia da COVID-19 e di policy – tra i quali in particolare il consolidamento degli effetti positivi dovuti alla fatturazione elettronica obbligatoria.

Pertanto, alla luce delle informazioni a disposizione, è difficile attribuire a un singolo fattore la riduzione della dinamica osservata.

Opportune analisi econometriche di valutazione ex-post dovrebbero isolare l'effetto del «Superbonus» da tutti gli altri effetti «confondenti», congiunturali e di altre policy, ma appare difficile giungere a una conclusione sufficientemente attendibile sulla relazione diretta tra la misura agevolata in oggetto e il miglioramento della compliance.

In merito, invece, alle misure alternative che il Governo intende adottare per garantire negli anni a venire un analogo impatto positivo, si evidenzia che il Governo è impegnato a consolidare i risultati positivi in termini di riduzione dell'evasione fiscale nel medio termine, combinando il rafforzamento delle misure esistenti, anche mediante strategie di controllo più efficaci e sanzioni più tempestive, con l'instaurazione di un nuovo approccio collaborativo tra l'Amministrazione e finanziaria e i contribuenti, così come previsto nella legge delega n. 111 del 2023 di riforma fiscale e nei decreti attuativi, per aumentare la compliance volontaria e ridurre i costi di compliance.